



McGuffin taste

mcguffin.taste@gmail.com



@mcguffintaste



@McGuffinTaste



McGuffin taste

Una mostra collettiva di
**Giulia Ferretti, Martina Firinu, Cecilia Galli,
Erica Ortelli, Giovanni Rossi**

9 marzo 2019 ore 18.30
Bunker, Via Federico Odorici 6B, Brescia

McGuffin taste è la mostra conclusiva nata durante i corsi di Elaborazione Digitale dell'Immagine e Digital Video tenuti da Alessandro Mancassola all'interno del Triennio di Pittura dell'Accademia di Belle Arti SantaGiulia. Il progetto espositivo nasce da una riflessione sull'influenza che hanno gli strumenti digitali sull'arte, andando ad indagare l'impatto che alcuni di questi esercitano sia nella produzione che nella condivisione/esposizione delle opere.

McGuffin è un termine usato nel cinema per indicare l'elemento che crea dinamicità in una storia. Non è importante cosa sia McGuffin ma la reazione che provoca nei personaggi. Così anche un gusto al McGuffin è in realtà un pretesto per avviare un progetto artistico che ecco [...]

Giulia Ferretti nata a Lugano nel 1996, vive nel Malcantone. Ha frequentato il Liceo Artistico (CSIA) a Lugano. Laureata in Pittura e iscritta al Biennio di Arti Visive Contemporanee presso l'Accademia di Belle arti SantaGiulia a Brescia.

Martina Firinu nata a Milano nel 1996, vive e lavora a Brescia, ha frequentato il Liceo delle Scienze Umane a Trento. Laureata in Pittura dell'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia.

Cecilia Galli nata a Brescia nel 1996, vive e lavora a Brescia. Si è diplomata in Arti Figurative al Liceo Artistico Leonardo (BS) e laureata in Pittura all'Accademia di Belle Arti SantaGiulia (BS), dove ora frequenta il biennio di Arti Visive Contemporanee.

Erica Ortelli nata a Bergamo nel 1996, ha frequentato il Liceo Artistico Giacomo e Pio Manzù (Bergamo) e si è laureata in Pittura e Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia. Attualmente è iscritta al Biennio Specialistico di Decorazione del Contemporaneo presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata.

Giovanni Rossi nato a Brescia nel 1996, laureato in Scultura è iscritto al Biennio di Arti Visive Contemporanee presso l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia. Lavora presso la Collezione Paolo VI - arte contemporanea (Concesio, BS). I principali campi della sua ricerca artistica sono la fotografia e la scultura.

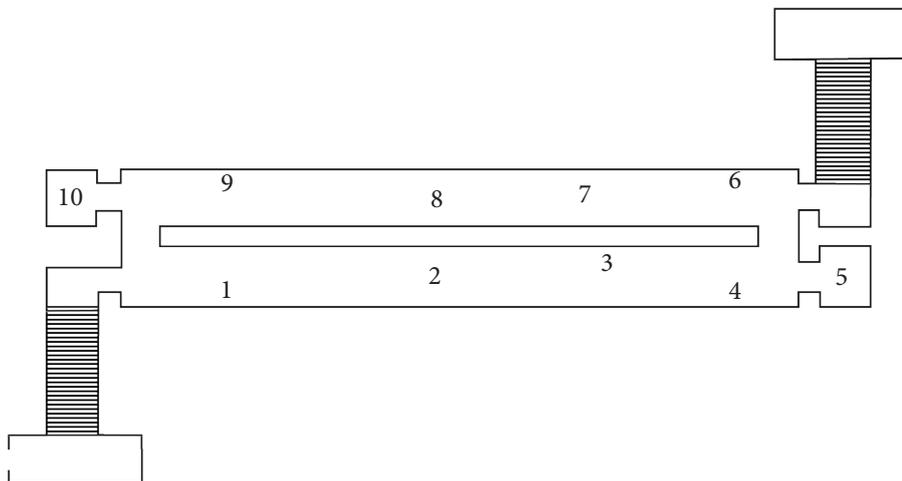
UNA PRODUZIONE DI

SANTAGIULIA
HDEMA
DI BELLE ARTI

CON IL PATROCINIO



COMUNE DI BRESCIA



1 MCG

6 Fotografie, 30x40 cm
2018
Cecilia Galli

MCG è un progetto di elaborazione digitale composto dalla creazione di tre adesivi e da sei successive fotografie. Gli adesivi rappresentano una narrazione di semplici gesti che si possono fare con l'uso della bocca: ingoiare pillole, fumare e soffiare bolle di sapone. In ogni scena è presente la sigla *MCG* che compare a volte come marchio, logo o come semplice scritta. Gli adesivi stampati sono stati poi attaccati su angoli di muro del centro storico della città di Brescia.

2 Pas Plus

Palloncino, filo di ferro, misure varie
2018
Giovanni Rossi

Tentativo di rendere visibile un materiale invisibile. Attraverso la creazione di una gabbia si limita la capacità espansiva del palloncino e si rinnova il suo repertorio formale.

3 Lick! Hitchcock

3 Poster, 120x52 cm
2017
Giulia Ferretti

Ho manipolato alcune vecchie locandine dei film di Alfred Hitchcock, regista da cui deriva il termine McGuffin, adattandole a una forma che rimandasse a dei ghiaccioli.

4 DOGS

3 Fotografie, 50x70cm
2019
Cecilia Galli

DOGS è un progetto fotografico che cerca di esplorare il tema della distruzione di se stessi. L'opera è una riflessione su quelle emozioni di insicurezza e angoscia che spesso portano la persona ad isolarsi, incapace di comunicare il proprio dolore. Questi pensieri bui riescono a insinuarsi nella mente e spesso peggiorano, causando stati depressivi o di autolesionismo.

5 RITMO

HDvideo, colore, suono, 1'09"
2018
Cecilia Galli

Il video cerca di evocare il ritmo frenetico e continuo del lavoro delle formiche attraverso l'uso di brevi clip, accompagnate dal suono ripetitivo dei macchinari di una fabbrica e dal rumore continuo di un terremoto, rumori che rimandano agli elementi della terra e del ferro.

6 Loss of control

6 Fotografie, 22x32 cm
2019
Giulia Ferretti

La gola si stringe e il respiro diventa difficoltoso, accompagnato da una sensazione di soffocamento... il viso si tinge di rosso e le palpitazioni sembrano scandire il ritmo di quello che è uno degli avvenimenti più terribili per l'uomo: la perdita del controllo sul proprio corpo e sulla propria mente. Ogni fotografia raffigura un momento ben preciso: la sensazione di uscire da sé (la depersonalizzazione), il soffocamento, la paura di non avere il controllo.

7 -Senza titolo- Piccole scene

10 Fotografie, 30x40 cm
2017
Martina Firinu

È un progetto di trittici fotografici che rappresenta scene in sequenza della quotidianità che l'artista vive ogni giorno, nei volti e nei corpi delle persone presenti nelle sue giornate, nei loro gesti, nella loro ritualità. Il tema che li accomuna è una malinconia dichiarata, la spontaneità delle loro espressioni e dei loro movimenti. L'intento è di lasciare in chi le guarda un senso di bellezza dove non c'è, che ciascuno possa cogliere il proprio significato, rivedere le proprie giornate, ritrovare le proprie attese, sentire il proprio corpo.

8 Wise men of Gotham

Installazione, 100x70x90 cm
2018
Erica Ortelli

L'artista ha voluto creare dei fotoritocchi che a prima vista possono essere scambiati per le classiche immagini demenziali che si trovano facilmente nel web, ma che in realtà sono una provocazione critica all'ignoranza. Spesso in campo artistico ci si ritrova ad estremizzare esattamente ciò che si vuole denunciare; in questo caso, ovviamente, si tratta dell'ignoranza stessa.

9 Epifania

3 Fotografie su alluminio, 100x70 cm
2018
Giovanni Rossi

L'intento dell'artista è quello di creare uno spazio fotografico dall'estetica quasi pittorica, un luogo apparentemente vuoto dove potersi fermare per contemplare e attendere la manifestazione di qualcosa.

10 The cycle

HDvideo, colore, muto 10'00"
2018
Giulia Ferretti

The cycle ha come scopo quello di rappresentare il ciclo di vita di ogni cosa, partendo da due elementi naturali, due tronchi, che si uniscono formando un'unica scultura; essa contiene l'unione dell'inizio/nascita e dalla fine/morte.